

## Report incontro in Prefettura 27.01.2015

Ieri una delegazione di 6 persone degli Autorganizzati CoBas Pubblico Impiego ha partecipato all'incontro indetto dal Prefetto nell'ambito della procedura di raffreddamento a seguito della dichiarazione di stato di agitazione.

In allegato il verbale ufficiale dell'incontro (allegato A), che riporta solo molto sinteticamente i punti emersi da una discussione che è andata avanti per oltre 2 ore.

Ci teniamo pertanto a fornire ulteriori dettagli, circa le nostre proposte e le risposte ricevute, nonché altre informazioni che sono emerse dalla discussione.

### Punto 1

**Ritiro delle delibere 661 (Direttive in conseguenza del mancato rispetto degli obiettivi previsti dal patto di stabilità interno per l'anno 2014) e 662 (modifiche al regolamento di gestione del personale) del 2014, come richiesto da tutte le organizzazioni sindacali e il rifiuto della contro-proposta dell'amministrazione (allegato B):**

Abbiamo precisato che l'approvazione di progetti speciali "a singhiozzo" sono inutili perché vanno di fatto ad inficiare il lavoro per il quale i progetti speciali sono stati creati (es. Politiche sociali che hanno a che fare con una utenza che non può essere seguita "a salti").

*Ci hanno detto che avendo sfiorato il patto di stabilità anno 2014, per legge non è possibile costituire il fondo salario accessorio 2015. Ad oggi è rimasto 1 milione (contro i 9 precedenti) avanzato dallo scorso anno, che è l'unica cifra che si può stanziare per tutti gli istituti previsti dal contratto decentrato.*

*Morino ha precisato che stante il rifiuto della proposta da parte di tutti i sindacati, l'amministrazione deciderà unilateralmente come e a chi erogare il milione avanzato.*

Abbiamo chiesto quali potessero essere le ripercussioni nel caso venisse approvato solo il Salva Venezia e non quello sul piano di rientro triennale.

*Tatò ci ha risposto che l'approvazione del solo Salva Venezia non è sufficiente, perché serve solo a dare la possibilità di costituire il fondo accessorio e di procedere con la deprecarizzazione. Tuttavia senza l'altra norma il bilancio non potrà essere chiuso e quindi non ci sarebbero le risorse per il fondo e per le assunzioni. Tatò ha detto che servono entrambe le norme altrimenti "sarò costretto a chiudere il comune".*

### Punto 2

**Da subito richiesta di un incontro tecnico (Consiglio comunale aperto ai lavoratori e cittadini), come votato dalle Assemblee dei lavoratori del 26 gennaio, in cui si illustri la reale situazione finanziaria dell'Amministrazione e il piano triennale di rientro:**

Abbiamo chiesto espressamente che l'incontro fosse aperto a tutti i lavoratori e non solo ai delegati sindacali.

*Ci è stato offerto un incontro tecnico con Dei Rossi, aperto ai soli rappresentanti COBAS, così come è già stato fatto per le altre sigle sindacali (siamo venuti così a sapere che in passato altri Sindacati hanno avuto un incontro tecnico sui temi del bilancio con Dei Rossi). Secondo l'amministrazione un'assemblea aperta non sarebbe gestibile.*

### **Punto 3**

#### **Richiesta al Commissario di governo di istituire una Commissione d'indagine pubblica e trasparente sul debito del Comune:**

Abbiamo chiesto anche che, qualora si riscontrassero irregolarità, di procedere con l'individuazione e la denuncia dei responsabili. Qualora non si registrassero irregolarità penali e/o di danno erariale, chiediamo comunque una verifica delle capacità dei singoli dirigenti coinvolti.

*Rilevato l'interesse (e lo stupore) per la proposta, ci è stato risposto che la questione è troppo complicata perché ha valenze politiche non valutabili tecnicamente (es. è stato un errore o meno fare il Ponte di Calatrava o il tram? Chi lo valuta?) e che una cosa del genere non è mai stata fatta in precedenza. Abbiamo insistito che certi casi sono così eclatanti che se ci fosse la volontà ci potrebbero essere gli estremi per procedere. Tatò si è reso disponibile a valutare questa possibilità su casi specifici e circostanziati. In ogni caso faranno una relazione di fine mandato entro il 31 marzo.*

*Abbiamo comunque ribadito che questa indagine è importante per individuare le responsabilità di un debito che si vuole fare pagare a lavoratori e cittadini.*

### **Punto 4**

#### **Attivare dei formali gruppi di lavoro sulla spending review, che riguardi anche le società partecipate:**

Abbiamo chiesto di istituire dei gruppi formali, riconosciuti, che coinvolgano i lavoratori nel fare proposte di revisione della spesa, ricordando i lavori svolti nel 2012 e nel 2014.

*Sulle modalità di istituzione di questi gruppi di lavoro, continuavano a dire di non capire. Hanno detto che il DG e i Dirigenti fanno regolarmente degli incontri su questo tema (comitato di Direzione), salvo poi dire che dai Dirigenti non sono venute mai (o molto poche) proposte di razionalizzazione della spesa e che il Direttore al Bilancio è stato ogni volta costretto a operare tagli orizzontali.*

*Ci è stato detto che nulla vieta che noi possiamo fare le segnalazioni degli sprechi, anche direttamente ai nostri dirigenti. Abbiamo fatto notare che in questo modo il singolo dipendente potrebbe trovarsi in situazioni di imbarazzo con i propri superiori e che quello che proponiamo è un metodo strutturato di coinvolgimento dei lavoratori.*

Abbiamo in particolare chiesto di allargare la spending review anche alle società partecipate, ad esempio rivedendo voci di spesa e prezzari, la revisione al ribasso degli stipendi, se non le dimissioni, dei manager che non hanno saputo gestire tali società in equilibrio di bilancio, denunciando quindi la loro evidente incapacità e incompetenza. Inoltre di rivedere gli aggi previsti per tali aziende (14% insula, 15% veritas, etc.) e anche pensare di re-internalizzare alcuni servizi/attività.

*Tatò ci ha risposto che la questione delle partecipate è bene conosciuta, che stanno procedendo azienda per azienda (sta visitando in questi giorni tutte le partecipate del gruppo mobilità) per capire se ci sono margini di risparmio. Riguardo alla possibilità di internalizzare alcuni servizi, Morino ci ha detto che il problema è il mantenimento dei posti di lavoro di persone che non avendo fatto concorsi pubblici non potrebbero essere assunte in Comune (es 80 persone di Insula). Per quanto riguarda gli aggi Agostini ci ha apostrofato in malo modo senza di fatto rispondere.*

### **Punto 5**

**Abbiamo chiesto di livellare verso il basso la parte del salario accessorio dei dirigenti (per quanto riguarda la retribuzione di posizione) e la possibilità di reinvestire i risparmi nel bilancio generale, senza vincolare tali risparmi nel fondo dirigenti dell'anno successivo (come previsto dal loro contratto decentrato):**

Abbiamo chiesto di ritirare la Determina del Fondo per il pagamento della retribuzione e risultato dell'area della Dirigenza anno 2014 (Determina n°1149-2014) e che vengano ridiscussi gli importi provando ad intervenire sulle tabelle delle fasce economiche legate alla posizione e incarico ricoperto, in questo modo, rivedendo anche il sistema di valutazione, l'operato dei dirigenti sarebbe più legato al risultato che non alla posizione ricoperta.

*Ci è stato spiegato che questo non cambierebbe l'importo complessivo degli stipendi dei Dirigenti che, per legge e per contratto, devono ricevere quella parte di fondo variabile non discrezionale prevista nel loro contratto decentrato (stante che la parte discrezionale del loro fondo variabile è stata già azzerata). Ci hanno detto che andare a incidere sulle fasce tabellari non è fattibile adesso ma solo se la Direl si rende disponibile a modificarle in sede di contrattazione.*

Abbiamo chiesto che il Commissario tolga l'incarico al direttore generale e che la carica venga lasciata vuota. Non è infatti un obbligo per un'amministrazione comunale essere dotati di questa figura apicale, potendo il segretario comunale (questa figura sì obbligatoria per legge) svolgere le mansioni del direttore generale. In contemporanea abbiamo chiesto le dimissioni del Direttore risorse umane e del Direttore finanza e tributi.

*Tatò ci ha risposto che esistono dei contratti in essere, anche per il DG, che non possono essere unilateralmente disdetti.*

*Quando abbiamo sollevato il fatto che però per il contratto del comparto c'è stata una modifica unilaterale, Morino ci ha risposto di no, che i Sindacati lo hanno firmato, e anche se il Diccip non ha sottoscritto l'accordo di novembre, è stata sufficiente la maggioranza dei firmatari. **Questo è l'esito del Referendum! Grazie a CGIL CISL UIL CSA che hanno fatto campagna per il sì, abbiamo perso la possibilità di impugnare legalmente la modifica del nostro contratto! In ogni caso questa è una strada legale che andrebbe comunque perseguita.***

## **Punto 6**

### **Richiesta di un'informativa chiara sulla situazione dei precari, sulle intenzioni per la deprecarizzazione e l'assorbimento dei lavoratori della Provincia:**

Sui dipendenti della Provincia abbiamo chiesto se la nostra amministrazione pensa di assorbirne una quota, se sì in che settori, e se ci fossero professionalità specializzate, se potremmo internalizzare alcuni servizi dati alle partecipate, con probabile abbassamento dei costi, dando però sempre priorità ai nostri precari.

*Morino ha risposto che per i precari la situazione è molto buia, in particolare per coloro che non sono stati ammessi al concorso. Dei circa 80 ammessi, 33 sono stati già assunti, gli altri prorogati a dicembre 2016 e comunque in graduatoria per 3 anni. Il problema vero è per gli altri 70 esclusi dal concorso che scadono a dicembre 2015 per i quali non è pensabile fare un concorso, finché non si esauriscono tutte le graduatorie. Gli unici concorsi possibili sono quelli per vigili e per tecnici.*

*In ogni caso in questo momento non si può assumere nessuno, né i nostri precari né il personale della Provincia, finché non vengono approvate le due norme in esame a Roma: il "salva Venezia" e il piano di rientro dal deficit. In questo modo perdiamo le figure professionali della Provincia più qualificate che andranno negli altri enti (non avendo loro sfiorato il patto di stabilità).*

## **Punto 7**

### **Chiediamo che venga inserito lo strumento legale del whistleblowing nel piano triennale di prevenzione della corruzione del comune di Venezia in aggiornamento in questi giorni:**

Chiediamo l'introduzione del dispositivo del *whistleblowing*, ossia la possibilità da parte di ciascun dipendente di segnalare criticità o reati dei quali sia venuto a conoscenza nell'esercizio del proprio lavoro in totale anonimato. Si tratta di un meccanismo adottato in ultimo dal comune di Milano che recepisce una legge nazionale e direttiva UE in materia di anticorruzione.

*Morino ci ha risposto che tale strumento dovrebbe essere già previsto nel piano triennale anticorruzione, da approvare per legge entro il 31 gennaio, anche se non ne aveva la certezza. In ogni caso il piano viene aggiornato annualmente quindi ci sono i margini per recepire proposte il prossimo anno.*

Nel finale abbiamo chiesto chiaramente un cambio di rotta nei rapporti tra amministrazione e dipendenti e tra amministrazione e cittadini: maggiore trasparenza, informazione e coinvolgimento sulle decisioni prese e da prendere, maggiore dialogo (vedi episodio dell'ultimo consiglio comunale) soprattutto in questo momento molto critico che stiamo vivendo ormai da un anno. Non è più accettabile apprendere quotidianamente dai media locali, dichiarazioni e smentite di ogni sorta, penosi balletti di cifre, il tutto in un caos che sta uccidendo il tessuto socioeconomico del nostro territorio, in un clima di "guerra" di tutti contro tutti.

Abbiamo ribadito che i nostri referenti sono anche i cittadini e non solo i lavoratori e che quindi continueremo a riferire anche alla città.

Abbiamo chiuso dicendo che respingiamo l'accordo e non ritiriamo lo stato di agitazione perché le risposte dateci durante l'incontro non sono state soddisfacenti e che in estrema sintesi non è giusto che lavoratori e cittadini paghino per responsabilità non loro.

Venezia, 28 gennaio 2014  
*Autorganizzati COBAS Pubblico Impiego*